

ASTRUA rintuzza l'attacco di BOBET al Tour de France
Leggete in 3° pag. il servizio di ATTILIO CAMORIANO

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UBBIALI e BANDIROLA vittoriosi a Schotten nel 6. P. motociclistico di Germania
Leggete in 3° e 4° pagina tutti gli avvenimenti sportivi

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 29 (200)

LUNEDÌ 20 LUGLIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL MONDO DEL SOCIALISMO PROSEGUE INCROLLABILE LA SUA POLITICA DI PACE

La firma dell'armistizio è imminente grazie alla volontà di pace dei cino-coreani

Riunione decisiva a Pan Mun Jon - Gli americani sono stati costretti a dare quasi tutte le garanzie richieste ma non si impegnano a restituire i prigionieri fatti scomparire da Ri - La questione rimandata alla conferenza post-armistiziale

PER CABLOGRAMMA DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
Kaesong, 19. — Quella di oggi è stata la giornata decisiva che ha risolto la crisi e avviato le trattative per l'armistizio verso una rapida conclusione.
Mentre si trasmette questo cavo — sono le sei di sera ora coreana — si sono riuniti gli ufficiali di collegamento delle due parti e dopo pochi minuti si è saputo che domattina avrà luogo una riunione degli ufficiali di Stato Maggiore. Domattina insomma gli ufficiali di Stato Maggiore riprenderanno a lavorare assieme intorno agli ultimi dettagli di carattere amministrativo. Come ricordate il lavoro degli ufficiali di Stato Maggiore su iniziativa cino-coreana fu interrotto il 17 luglio dopo la violazione dell'accordo sui prigionieri compiuta da Si Man Ri.



PAN MUN JON — Il generale Nam Ir, capo della delegazione coreana, mentre scende dall'auto sul luogo delle trattative

Domani il lavoro verrà ripreso al punto dove fu interrotto, dopo di che le due delegazioni si riuniranno ancora in sessione plenaria ed avverrà quindi la cerimonia della firma.
La riunione odierna è stata una delle più lunghe di tutte le trattative: iniziata alle due del pomeriggio si è conclusa alle sei meno dieci.
Soltanto si è un fuoco di fila di pesche domande gli americani dopo avere a lungo tentennato sono stati a mano a mano costretti a dare quasi tutte le garanzie che essi erano state richieste.

Harrison: «Gli americani istituiranno guardie militari e se necessario assicureranno una protezione di polizia».
D) I cino-coreani hanno il compito di catturare e liberare i prigionieri. Harrison ha assicurato in maniera assoluta che gli altri prigionieri verranno affidati alla commissione neutrale di riarmo.
La dichiarazione cino-coreana, che è lunga dieci pagine, espone poi in questi termini la posizione cino-coreana sulla questione dei prigionieri: «considerando il fatto che da parte nostra non possiamo considerare soddisfacenti le assicurazioni fornite sulla questione dei prigionieri di guerra, ci riserviamo il diritto di chiedervi

Dieci domande e dieci risposte
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAN MUN JON, 19. — La delegazione cino-coreana ha comunicato a quella alleata nella riunione plenaria odierna a Pan Mun Jon, di essere pronta a intavolare «immediatamente» discussioni per la firma dell'armistizio.
Durante un intervallo della riunione un portavoce americano ha consegnato alla stampa il testo di un documento letto dalla delegazione cino-coreana alla riunione odierna. In esso i cino-coreani dichiarano che se gli americani non sono in grado di catturare i prigionieri liberati dai sud-coreani, le autorità cino-coreane si riservano il diritto di portare la questione alla Conferenza politica che deve riunirsi dopo l'armistizio. Inoltre prima di firmare l'accordo di armistizio, le due delegazioni devono risolvere il problema provocato dal rifiuto sud-coreano di autorizzare le truppe indiane a recarsi nella Corea del Sud per assicurare l'esecuzione degli accordi sui prigionieri di guerra.

Harrison ha risposto che il comando maritimo assicurerà «per tutto il periodo in cui esso sarà effettivo». Egli però non ha voluto specificare se vi fosse o meno un limite al periodo durante il quale i prigionieri rispetterebbero l'armistizio.
7) Harrison ha dato l'assicurazione che il personale inviato dalle autorità cino-coreane a fornire spiegazioni ai prigionieri contrari al rimpatrio godrà della stessa protezione accordata alla commissione neutrale di controllo dell'armistizio.
8) Come assicureranno gli americani la protezione delle persone incaricate di fornire spiegazioni e quelle della commissione neutrale di controllo dell'armistizio?

41 gradi a Bari e Benevento
Improvvisamente nevicata in Alto Adige

Esodi in massa di cittadini a Napoli e Benevento — Quattro morti in Piemonte per i violenti temporali e un miliardo di danni — Un ciclone si abbatte nel Vicentino

Una massiccia ondata di caldo ha investito le regioni meridionali della Penisola in modo particolare, mentre nel Nord il termometro presenta temperature abbastanza irregolari. Resta, così, ancora una volta dimostrato che il periodo estivo tra la fine di luglio e i primi di agosto è, per l'Italia, il più caldo e umido dell'anno. I pesanti venti africani — le tanto deprecate «masse d'aria calda» — dominano ormai in pieno le regioni centro meridionali e i barometri nelle prime ore pomeridiane, indicano: temperature di 42 gradi circa a Bari e di 41 gradi all'ombra a Benevento, che sono confrontate con i primi caldi dello scorso anno, sono da considerarsi piuttosto allarmanti.

per chi sperava, quest'anno, in una estate fugace e benigna. Ecco un quadro abbastanza eloquente della situazione, quello che vien fuori dai dati meteorologici: gradi 35,6 a Catania, 34,5 a Reggio Calabria, 33,4 a Roma, 33,7 a Campobasso, 33,6 a Napoli, 32,8 a Palermo, 32,5 a Messina, 32,1 a Cagliari, 32,4 a Trieste, 31 a Pescara, 30 a Milano e Bologna. (Quest'ultima città ha registrato ieri l'altro temperature sui 40 gradi).
Il quadro, come si vede, è proibitivo. A Roma ieri specie nelle prime ore pomeridiane, le vie cittadine presentavano un aspetto di città abbandonata e fuggita dagli uomini: solo qualche tenace zittellona scandinava, all'avanguardia del turismo, resisteva imperturbata al sole dardigliante, biglionellano per le strade.
A Napoli il caldo eccezionale ha costretto ieri i cittadini ad una specie di esodo in massa. La biglietteria dei vaporetto diretti alle isole del Golfo ed alle località balneari della Penisola italiana, sono stati presi di assalto alle sei di mattina ed hanno esaurito le loro scorte di biglietti in meno di un'ora. Sono stati istituiti numerosi mezzi speciali. Si calcola, in maniera più o meno precisa, che circa 200 mila napoletani si siano recati ieri fuori città.
A Milano, dopo un lungo periodo di maltempo, gran parte dei cittadini che avevano dovuto finora rinviare la partenza per la villeggiatura, hanno approfittato della calura per partire e ad essi si sono aggiunti coloro che, con ogni mezzo di trasporto, si sono recati a trascorrere la domenica in campagna ed ai laghi: sicché la città è rimasta pressoché deserta.
Drammatiche sono invece, in contrasto con questa ondata di caldo, le notizie che provengono da numerose parti del Nord, dove evidentemente si è riprodotto il classico scontro fra le masse d'aria calda e quelle d'aria fredda ancora stazionarie sulle regioni con l'effetto di violenti nubifragi.
Temporali di inaudita violenza si susseguono dalle prime ore di ieri a Bolzano e nelle vallate alpine. In molte località è caduta la grandine. La zona particolarmente colpita è la Piana di alto Adige, dove dall'alba sono state messe in azione le artiglierie antigrandine, ma con scarso risultato. Sopra i duemila metri nevica copiosamente, con vere e proprie bufere.
Sul violento nubifragio abbattutosi sul Piemonte si apprendono ulteriori particolari.

Seimila giapponesi morti in una spaventosa inondazione
TOKIO, 19. — Un'altra terribile inondazione, la peggiore della storia moderna del Paese, ha causato la morte di oltre seimila persone e ha devastato interi villaggi, a circa 300 chilometri sud-ovest dalla Capitale.
Venerdì un improvviso nubifragio ha gonfiato tre torrenti, spazzando poi le case della zona, che sono state trascinate nell'Oceano prima che gli abitanti, sorpresi nel sonno, potessero mettersi in salvo.
Le acque hanno travolto anche numerose dighe senza che sia stato possibile dare l'allarme in tempo. Le piogge sono continuate sino a stamane lunedì, senza interruzione.
Nella provincia montagnosa di Wakayama, la polizia ha raccolto 600 cadaveri e prevede di doverne recuperare altri 500. Gli scomparsi sono oltre cinquemila ed i feriti 1.300. Nelle vicine province, si sono avute 25 vittime.
Più di tutti hanno sofferto le tre anguste vallate costiere di Wakayama, di Kishi Arisa e di Hihada, dove i fiumi si sono gonfiati in modo pazzo.
Numerosi villaggi sono isolati e privi di viveri.
«La cittadina di Goho (che ha 16.000 abitanti) ha dichiarato una profuga», è descritta. Si vedono emergere dalle acque soltanto i tetti delle case».

Calcoli approssimativi fanno ascendere i danni, nelle province di Torino, Verona, Novara, a circa un miliardo. Quattro persone sono decedute in seguito alla violenta bufera. Danni rilevanti si devono registrare anche agli impianti elettrici ed alle linee telefoniche.
L'Uragano ha imperversato con particolare violenza a Mazzè, vicino ad Ivrea, a Borgofranco, nel novarese e nel Basso Biellese, dove sono andati completamente distrutti i raccolti.
A Vicenza una tromba d'aria, seguita da nubifragio, si è abbattuta ieri, poco dopo le 13, sul territorio della provincia provocando danni inenti alle colture, stradicando alberi, scapricchiando case e facendo scoppiare alcuni torrenti.
Ad Arzignano un abete alto 20 metri è stato schiantato e nella caduta ha sfondato alcune tettoie appostando la parte superiore della abitazione del colonico Gelmino Negro.
Il torrente Chiampo, improvvisamente inarrossitosi, è straripato in più punti ed ha portato in valle notevoli masse di detriti, che hanno bloccato in molte località la camionabile Arzignano-Chiampo.

Un'ora di lavoro per la C.G.I.L.
La Camera del Lavoro di Bologna ha telegrafato alla C.G.I.L. le somme finora raccolte per la sottoscrizione «Un'ora di lavoro per la C.G.I.L.»:
Bologna 1.300.000; Reggio Emilia 5.000.000; Modena 2.300.000; Ferrara 1.200.000; Ravenna 1.200.000.

Distensione fra URSS e Turchia

ANKARA, 19. — L'agenzia inglese «Reuter» informa stamane che l'ambasciatore di Turchia a Mosca Kozar ha consegnato ieri al ministro degli Esteri sovietico Molotov la risposta della Turchia alla nota sovietica del 30 maggio.
Secondo quanto riferisce sempre la stessa agenzia, il testo della nota sovietica dice che il governo sovietico, essendosi occupato recentemente delle questioni relative ai rapporti fra l'URSS e gli Stati vicini, ha fra l'altro esaminato i rapporti turco-sovietici. Come è noto, in seguito alla sequenza del trattato turco-sovietico del 1925, il problema della regolarizzazione dei rapporti fra i due paesi è stato studiato qualche anno fa nel corso di colloqui ufficiali. La nota, dopo aver ricordato che nel corso di quel colloquio furono esaminate talune rivendicazioni territoriali della Repubblica sovietica dell'Armenia e della Georgia nei confronti della Turchia e le considerazioni del governo dell'URSS per quel che riguarda l'eliminazione di una possibile minaccia per la sicurezza dell'URSS, dice che il governo sovietico ha una opinione pubblica della Turchia reattivo in un modo che non ha potuto non influire



PAN MUN JON — Il compagno Riccardo Longone (a destra), inviato speciale del nostro giornale, colto dall'obiettivo mentre conversa con Pan Mun Jon, corrispondente del londinese «Daily Worker». Sullo sfondo è visibile la sentinella posta a guardia dell'ingresso della storica tenda dove si svolgono i negoziati per l'armistizio in Corea

IL GOVERNO COSTRETTO A MENDICARE LA FIDUCIA

La stampa governativa chiede un "minimo di pietà" per De Gasperi

Continua il desolante gioco degli allettamenti e dei ricatti verso i monarchici - I giochi di prestigio di De Gasperi - Martedì si riapre il Parlamento - Le dichiarazioni programmatiche

A 24 ore di distanza dall'inizio del dibattito parlamentare sul suo ottavo governo De Gasperi è ancora l'altro che certo di ottenere «programmi» con il quale De Gasperi intende affrontare i prossimi mesi (pochi o molti che saranno) di attività governativa.
Appare sempre più evidente che senza l'astensione dei monarchici e il voto favorevole dei liberali De Gasperi non riuscirà a varare il suo ottavo governo. Da ciò la ricerca affannosa dei motivi e dei progetti che siano i più adatti a convogliare in senso favorevole i gruppi parlamentari politici, ricorrendo a quella espressione anglosassone che trova espressione negli angosciati appelli che la stampa governativa ha rivolto nelle ultime 24 ore a tutti i dirigenti politici interessati alla sopravvivenza del nuovo equivoquo governo.
Questa stampa si rivolge a Lauro, Saragat, Villabruna e compagni con il tono caratteristico dei mendicanti e degli acciolti. L'esempio più clamoroso, in questo senso, era offerto ieri dal Tempo il quale, con la penna di Renato Angiolillo, il più trombato senatore «liberale» del Lazio, invocava dai monarchici e dai suoi ex colleghi del PLI «un minimo di pietà nazionale» naturalmente a favore di De Gasperi e della D.C., ed aggiunge che «per combattere ed avversarsi con lealtà c'è sempre tempo».
Con un tono non dissimile il Messaggero scriveva ieri che «i monarchici non possono avere interesse ad esasperare la situazione. I dirigenti del partito sanno che una politica di rottura della maggioranza allenterebbe loro stata chiaramente definita. Infatti, se nel comunicato ufficiale dei due giorni fa ne ha dato notizia si parla soltanto di contatti riguardanti nuovi rifornimenti di armi all'esercito di Tito, nei circoli ufficiali e sui giornali più vicini al Dipartimento di Stato e al Pentagono, si avanza chiaramente il problema dell'insediamento della Jugoslavia nello schieramento atlantico (non direttamente per ora, ma attraverso il meccanismo dell'Intesa balcanica) fra Jugoslavia, Grecia e Turchia), e si sottolinea che il ruolo riservato alla Jugoslavia nei piani americani è ormai assai più importante di quello riservato a De Gasperi. Naturalmente, i commenti che una mossa del genere ha suscitato investono direttamente il problema di Trieste, dato che questa sarebbe la moneta di scambio tra americani e Tito.

La nota del governo sovietico afferma a questo punto che per la salvaguardia dei rapporti di buon vicinato e per il rafforzamento della pace e della sicurezza, i governi della repubblica sovietica di Armenia e di Georgia hanno ritenuto possibile rinunciare alle loro rivendicazioni territoriali.

Quanto alla questione degli stretti, il governo sovietico ha ripreso in considerazione la sua precedente opinione in merito e ritiene ora possibile garantire la sicurezza dell'URSS sugli stretti a condizioni accettabili per l'URSS che per la Turchia. Il governo sovietico — termina la nota — dichiara pertanto di non avere alcuna rivendicazione territoriale nei confronti della Turchia. Il governo sovietico ritiene che il rafforzamento della pace e della sicurezza e il riordino della questione del Mar Nero e degli Stretti è regolata dalla convenzione di Montreux.

Da varie fonti si conferma che nella preparazione della sua relazione De Gasperi si è preoccupato di dare ad essa una funzione addestratrice dei voti liberali, socialisti, repubblicani e monarchico-fascisti. Questa circostanza è già di per sé sufficiente per giustificare il primo giudizio sulla serietà del «programma» con il quale De Gasperi intende affrontare i prossimi mesi (pochi o molti che saranno) di attività governativa.

Laureo, Saragat, Villabruna e compagni con il tono caratteristico dei mendicanti e degli acciolti. L'esempio più clamoroso, in questo senso, era offerto ieri dal Tempo il quale, con la penna di Renato Angiolillo, il più trombato senatore «liberale» del Lazio, invocava dai monarchici e dai suoi ex colleghi del PLI «un minimo di pietà nazionale» naturalmente a favore di De Gasperi e della D.C., ed aggiunge che «per combattere ed avversarsi con lealtà c'è sempre tempo».

Con un tono non dissimile il Messaggero scriveva ieri che «i monarchici non possono avere interesse ad esasperare la situazione. I dirigenti del partito sanno che una politica di rottura della maggioranza allenterebbe loro stata chiaramente definita. Infatti, se nel comunicato ufficiale dei due giorni fa ne ha dato notizia si parla soltanto di contatti riguardanti nuovi rifornimenti di armi all'esercito di Tito, nei circoli ufficiali e sui giornali più vicini al Dipartimento di Stato e al Pentagono, si avanza chiaramente il problema dell'insediamento della Jugoslavia nello schieramento atlantico (non direttamente per ora, ma attraverso il meccanismo dell'Intesa balcanica) fra Jugoslavia, Grecia e Turchia), e si sottolinea che il ruolo riservato alla Jugoslavia nei piani americani è ormai assai più importante di quello riservato a De Gasperi. Naturalmente, i commenti che una mossa del genere ha suscitato investono direttamente il problema di Trieste, dato che questa sarebbe la moneta di scambio tra americani e Tito.

Tensing organizzerà il sindacato degli «sherpa»

I portatori nepalesi ricevono salari di fame

LONDRA, 19 (L.T.). — Il Nepal e quelli che in Inghilterra fanno lo stesso lavoro. A Katmandu non sarà creata quando riacconterò che i facchini di Londra guadagnano 23 sterline al mese. Per trasportare i pesantissimi carichi delle spedizioni europee sull'Himalaja gli «sherpa» guadagnano solo quattro o cinque sterline. Ho deciso che appena tornerò a casa mi metterò al lavoro per ottenere un salario decente e migliori condizioni di vita per gli «sherpa». Li organizzerò — egli ha concluso — in un sindacato.

le sue appendici. Il gruppo Covelli, Menotti-De Francesco e Cantalupo, sarebbe invece più disposto alla intransigenza ed al voto contrario. Il terzo gruppo, che sarebbe composto dal principe Alliata, Salvaggi, Matarazzo e Basile, propugnerebbe invece la politica dell'attesa e dell'astensione.
Come si è visto nel caso Mattarella, De Gasperi, pur di far suoi i voti dei monarchici, non ha rinunciato alla tecnica dei ministri «civetta» che siano in grado, attraverso le loro parentele o relazioni personali, di indurre il PNM all'amplesso con i clericali. In questa categoria dei ministri «civetta» rientrerebbe anche il titolare del portafoglio dell'Industria e commercio, il senatore Gava.
Il capo degli «intransigenti» del PNM, l'on. Covelli, si ritiene sicuro di poter conseguire la maggioranza e si prepara a far approvare dal gruppo monarchico la norma che, qualunque sia la decisione in merito all'atteggiamento da prendere nel voto di fiducia, ciascuno sia obbligato a seguire la decisione presa, pena la espulsione dal partito.
Nei circoli politici si ritiene però che ben difficilmente Covelli ed i suoi amici «intransigenti» finiranno col prevalere contro Lauro

vicini al Dipartimento di Stato e al Pentagono, si avanza chiaramente il problema dell'insediamento della Jugoslavia nello schieramento atlantico (non direttamente per ora, ma attraverso il meccanismo dell'Intesa balcanica) fra Jugoslavia, Grecia e Turchia), e si sottolinea che il ruolo riservato alla Jugoslavia nei piani americani è ormai assai più importante di quello riservato a De Gasperi. Naturalmente, i commenti che una mossa del genere ha suscitato investono direttamente il problema di Trieste, dato che questa sarebbe la moneta di scambio tra americani e Tito.

Laureo, Saragat, Villabruna e compagni con il tono caratteristico dei mendicanti e degli acciolti. L'esempio più clamoroso, in questo senso, era offerto ieri dal Tempo il quale, con la penna di Renato Angiolillo, il più trombato senatore «liberale» del Lazio, invocava dai monarchici e dai suoi ex colleghi del PLI «un minimo di pietà nazionale» naturalmente a favore di De Gasperi e della D.C., ed aggiunge che «per combattere ed avversarsi con lealtà c'è sempre tempo».

Con un tono non dissimile il Messaggero scriveva ieri che «i monarchici non possono avere interesse ad esasperare la situazione. I dirigenti del partito sanno che una politica di rottura della maggioranza allenterebbe loro stata chiaramente definita. Infatti, se nel comunicato ufficiale dei due giorni fa ne ha dato notizia si parla soltanto di contatti riguardanti nuovi rifornimenti di armi all'esercito di Tito, nei circoli ufficiali e sui giornali più vicini al Dipartimento di Stato e al Pentagono, si avanza chiaramente il problema dell'insediamento della Jugoslavia nello schieramento atlantico (non direttamente per ora, ma attraverso il meccanismo dell'Intesa balcanica) fra Jugoslavia, Grecia e Turchia), e si sottolinea che il ruolo riservato alla Jugoslavia nei piani americani è ormai assai più importante di quello riservato a De Gasperi. Naturalmente, i commenti che una mossa del genere ha suscitato investono direttamente il problema di Trieste, dato che questa sarebbe la moneta di scambio tra americani e Tito.

Un'altra manovra contro Trieste

La stampa americana ammette che Tito è il preferito

Laureo, Saragat, Villabruna e compagni con il tono caratteristico dei mendicanti e degli acciolti. L'esempio più clamoroso, in questo senso, era offerto ieri dal Tempo il quale, con la penna di Renato Angiolillo, il più trombato senatore «liberale» del Lazio, invocava dai monarchici e dai suoi ex colleghi del PLI «un minimo di pietà nazionale» naturalmente a favore di De Gasperi e della D.C., ed aggiunge che «per combattere ed avversarsi con lealtà c'è sempre tempo».

vicini al Dipartimento di Stato e al Pentagono, si avanza chiaramente il problema dell'insediamento della Jugoslavia nello schieramento atlantico (non direttamente per ora, ma attraverso il meccanismo dell'Intesa balcanica) fra Jugoslavia, Grecia e Turchia), e si sottolinea che il ruolo riservato alla Jugoslavia nei piani americani è ormai assai più importante di quello riservato a De Gasperi. Naturalmente, i commenti che una mossa del genere ha suscitato investono direttamente il problema di Trieste, dato che questa sarebbe la moneta di scambio tra americani e Tito.

I Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — I Unità

OGGI FINALMENTE A MONTECARLO IL "TOUR", SI RIPOSERA'

RECORD MONDIALE!

Astrua respinge un altro attacco di Bobet e il forte Van Est vince la tappa per distacco

Scerbakov: 16,23 nel triplo

La grande impresa del campione sovietico - Altri due primati mondiali (staffetta 4x200 e 3x800) sono stati battuti dalle atlete dell'URSS



La grande impresa del campione sovietico - Altri due primati mondiali (staffetta 4x200 e 3x800) sono stati battuti dalle atlete dell'URSS

MOSCA, 19. — Nel corso dei campionati atletici di Mosca il campione sovietico di salto triplo Leonida Scerbakov, secondo classificato alle Olimpiadi di Helsinki, ha battuto il record mondiale della specialità con un salto di metri 16,23. Il precedente record mondiale apparteneva al brasiliano Ferreira Da Silva con un salto di metri 15,94, stabilito il 20 settembre 1952 a Helsinki.

Si impone la classe di Monti sul traguardo di Valleceppi

Il forte campione romano ha polemizzato a fatti con chi gli aveva sottratto la vittoria di Ceprano — A 10' da Monti arrivano Ciabatti, Accordi, Crespini, Verdini e Coletto

Il forte campione romano ha polemizzato a fatti con chi gli aveva sottratto la vittoria di Ceprano — A 10' da Monti arrivano Ciabatti, Accordi, Crespini, Verdini e Coletto

Il forte campione romano ha polemizzato a fatti con chi gli aveva sottratto la vittoria di Ceprano — A 10' da Monti arrivano Ciabatti, Accordi, Crespini, Verdini e Coletto

Automobilismo

Il romano Leonardi su Giar trionfa sul Circuito dell'Ardenza

Lo svizzero Deatwyler si impone nella Susa - Moncenisio in salita

Il romano Leonardi su Giar trionfa sul Circuito dell'Ardenza

Il romano Leonardi su Giar trionfa sul Circuito dell'Ardenza

Automobilismo

Bonetto e Taruffi correranno a Lisbona

LIBRONA, 19. — Al Gran Premio del Giubileo dell'A.C. del Portogallo che si svolgerà domenica su un circuito di 3.800 metri (50 giri per le grosse cilindrate e 40 per le altre) sono iscritti i due grandi campioni italiani, Taruffi e Bonetto (Italia) su Lancia, Gonzalez (Arg.) su Lancia, Valentini (Bras.) su Ferrari, Mone (Fr.) su Jaguar, e Whitehead (G.B.) su Jaguar.

I corridori ieri hanno fatto vacanza - Solo a 11 km. dall'arrivo si sono dati battaglia - La discesa pazza di Van Est - Il caldo e il mistral hanno fatto soffrire gli atleti - Schaer arriva quinto precedendo di pochi secondi gli assi regolati in volata da Magni

(Dal nostro inviato speciale) MONACO, 19. — Il «Tour», oggi, si è preso un giorno di vacanza. Ha scelto bene il posto: la Costa Azzurra. Un golfo di piacere, dove l'aria e il sole impregnano i sensi di un fluido misterioso che mette addosso la voglia del dolce far niente.

Una corsa inutile, da Marsiglia a Montecarlo: ora è un giorno intero quasi — di notte, sotto un sole di fuoco, dentro un vento matto; ore e ore, passo passo... Pardon: sono scritte sul Col d'Èze, sono in fuga cinque uomini: Van Est, Van Genuchten, Mirando, Molineris e Lorono. Il gruppo non si muove; si pensa che il gruppo lascerà fare; all'improvviso, tuono, urlano le sirene: «È scappato Schaer dal gruppo, è scappato, stanno Astrua, Bobet, Maljeac e Massip...»

Schaer ha gli occhi fuori dalla testa e la bava alla bocca, ma non si arrende; Bobet approfitta dell'occasione che gli offre Schaer per dare un colpo al suo bersaglio: Astrua.



Il bacio della vittoria a Van Est il «pazzo volante»

Schaer fugge, ma Bobet è lì, sulla ruota di Astrua; anche questa volta, Bobet non colpisce il bersaglio. Finisce il Col d'Èze e viene una discesa perduta, a picco su Montecarlo, Astrua guadagna un attimo; guarda e vede arrivare anche Bartali e Magni; è fatta. Anche questa volta, l'attacco di Bobet è andato a vuoto. E anche l'attacco di Schaer a Magni avrà un risultato modesto: infatti, Schaer guadagnerà a Magni un solo punto. Intanto, nella discesa, Van Est si butta giù come per un volo da un trampolino nel mare. Van Est può, senza paura, giocare d'azzardo. E vince, fa saltare il banco; il traguardo di Montecarlo, sarà suo e con un bel vantaggio: 1'49". Una corsa, dunque, che passeggerà per quasi tutta la strada e che infine prenderà fuoco una corsa che un po' ricorda

Dietro le quinte del Tour

MONTECARLO, 19. Ieri Bartali ha fatto gli anni. Tutti sono stati gentili con «vecchia». Anche i giornalisti. Ma c'è un'eccezione: è Gaston Benac, il quale ieri ha scritto: «Per la prima volta nella sua vita, Bartali ha vestito il gilet a righe del servizio». E questo semplicemente perché Gaston Benac ha visto Bartali dare aiuto ad Astrua nell'insuccesso sotto il traguardo di Marsiglia, e dare aiuto a Magni nello sprint. Si capisce: Gaston Benac avrebbe preferito che Astrua restasse solo nel pollaio di Bobet e del suo «gallino».

L'ordine d'arrivo

1) Van Est (OL) 2'20"52"; 2) Molineris (S. E.) 4'48"; 3) Van Genuchten (Bel.) a 2'20"; 4) Mirando (S. E.) a 5'32"; 5) Schaer (Sv.) a 3'49"; 6) MAGNI (It.) a 4'15"; 7) BARTALI (It.) a 5'12"; 8) ASTRUA (It.) a 5'12"; 9) MASSIP (Sp.) a 5'12"; 10) MALJEAC (Ovest.) a 5'12"; 11) Bobet (Fr.) a 5'12"; 12) GEMINIANI (It.) tutti col tempo di Magni; 13) Loreno (Sp.) a 4'25"; 14) ROSSELLI (It.) a 5'12"; 15) ROLLAND (Fr.) a 5'12"; 16) LAUREL (It.) a 5'12"; 17) LAUREL (It.) a 5'12"; 18) ANZILE (N.E.C.) a 5'12"; 19) MAHE (Ovest.) a 5'12"; 20) DREI (It.) a 5'12"; 21) CORRIERI (It.) a 5'12"; 22) HAHONI (It.) a 5'12"; 23) SOTTI (It.) s.t.

La classifica generale

1) MALLEJAC (Ovest) in 91.25'10"; 2) ASTRUA (Italia) a 1'13"; 3) Bobet (Fr.) a 3'17"; 4) Close (Bel.) a 5'32"; 5) Rolland (Fr.) a 6'47"; 6) Laurel (It.) a 6'52"; 7) Schaer (Sv.) a 7'25"; 8) Geminiani (Fr.) a 8'15"; 9) Hauvin (N.E.C.) a 9'38"; 10) MAHE (Ovest) a 12'44"; 11) BARTALI (It.) a 20'20"; 12) MAGNI (It.) a 21'09"; 20) ROSSELLI (It.) a 30'21"; 31) SOTTI (It.) a 1'14'31"; 52) BARONI (It.) a 1'19'05"; 61) CORRIERI (It.) a 1'31'39"; 63) DREI (It.) a 1'31'39".

Est (e questa è una vittoria del coraggio) con 1'49" di vantaggio su Molineris e 2'19" su Van Genuchten e Mirando. Poi ecco Schaer, in ritardo di 3'09". Poi arrivano Magni, Bartali, Massip, Astrua, Maljeac e Bobet. Il loro ritardo è di 4'15". Poco dopo ecco ancora Geminiani, Lorono, Hauvin, Rosello.

Formidabile è Astrua, che tiene con facilità la ruota di Bobet, che è costretto a frantucciare ancora il suo attacco. A quando, allora? Ha la febbre, ora, la corsa. E la strada che va su e giù lascia veder poco. Ecco, nell'ordine, i passaggi sul Col d'Èze: Mirando, Lorono, Van Est, Van Genuchten, Molineris, ruota a ruota. Seguono: a 3' Schaer, a 3'30" Massip, Bobet, Astrua e Maljeac; a 4'15" Bartali, punta del gruppo, e Schaer.

Discesa a picco su Montecarlo. Van Est scappa dalla fuga. E' un pazzo Van Est! Viene giù anche Molineris come un pazzo! E alla pazzatura scendono Van Genuchten, Mirando e Schaer.

Bobet cerca ancora di sfidare Astrua, ma non ci riesce. Così, come ieri, Bobet si infila una mano nella tasca della maglia, tira fuori una borsaccia e beve. Intanto arriva il gruppo di testa, come un braccio che voglia sciogliere un vitigno di contadini: ecco Montecarlo. Montecarlo, un paese di sole...

VALLECEPPI, 19. — Bruno Monti ha vinto ancora una volta. Egli ha battuto, con la intelligenza e la forza che lo hanno portato così in breve tempo fra gli astri più brillanti del firmamento ciclistico nazionale, tutti i migliori indigeni nella terza prova del Trofeo dell'U.V.I. La sua vittoria, a sette giorni da quella estortagli a tavolino a Ceprano, è un po' la prova del nove di un atleta che ha voluto spazzare via ogni dubbio dal mondo indipendente. Ma c'è un fatto che non a torto si può considerare come un «inserto» nel ciclo delle prove del campionato indipendente: infatti, la polemica è stata la grande protagonista di questa gara che non a torto si può considerare come un «inserto» nel ciclo delle prove del campionato indipendente.

La situazione si fa fluida: è sempre Sampier, in testa, ma il suo vantaggio è sceso a 27' su Ciabatti, Assirelli, Chiti e Gervasoni, e altri che sono tallonati da Monti il quale, non appoggiato, è scappato via da Ciabatti e Assirelli risponde prontamente. Bastano poche pedalate bene aggiustate al giovane «asso» dell'Arbos per incollare la sua alle ruote dei pericoli avversari. Gli altri sono disseminati lungo il circuito. Mancano 60 km. alla fine.

Montecarlo, 19. — Il «Tour», oggi, si è preso un giorno di vacanza. Ha scelto bene il posto: la Costa Azzurra. Un golfo di piacere, dove l'aria e il sole impregnano i sensi di un fluido misterioso che mette addosso la voglia del dolce far niente.

Una corsa inutile, da Marsiglia a Montecarlo: ora è un giorno intero quasi — di notte, sotto un sole di fuoco, dentro un vento matto; ore e ore, passo passo... Pardon: sono scritte sul Col d'Èze, sono in fuga cinque uomini: Van Est, Van Genuchten, Mirando, Molineris e Lorono. Il gruppo non si muove; si pensa che il gruppo lascerà fare; all'improvviso, tuono, urlano le sirene: «È scappato Schaer dal gruppo, è scappato, stanno Astrua, Bobet, Maljeac e Massip...»

Schaer ha gli occhi fuori dalla testa e la bava alla bocca, ma non si arrende; Bobet approfitta dell'occasione che gli offre Schaer per dare un colpo al suo bersaglio: Astrua.

Schaer fugge, ma Bobet è lì, sulla ruota di Astrua; anche questa volta, Bobet non colpisce il bersaglio. Finisce il Col d'Èze e viene una discesa perduta, a picco su Montecarlo, Astrua guadagna un attimo; guarda e vede arrivare anche Bartali e Magni; è fatta. Anche questa volta, l'attacco di Bobet è andato a vuoto. E anche l'attacco di Schaer a Magni avrà un risultato modesto: infatti, Schaer guadagnerà a Magni un solo punto.

Schaer fugge, ma Bobet è lì, sulla ruota di Astrua; anche questa volta, Bobet non colpisce il bersaglio. Finisce il Col d'Èze e viene una discesa perduta, a picco su Montecarlo, Astrua guadagna un attimo; guarda e vede arrivare anche Bartali e Magni; è fatta. Anche questa volta, l'attacco di Bobet è andato a vuoto. E anche l'attacco di Schaer a Magni avrà un risultato modesto: infatti, Schaer guadagnerà a Magni un solo punto.

Schaer fugge, ma Bobet è lì, sulla ruota di Astrua; anche questa volta, Bobet non colpisce il bersaglio. Finisce il Col d'Èze e viene una discesa perduta, a picco su Montecarlo, Astrua guadagna un attimo; guarda e vede arrivare anche Bartali e Magni; è fatta. Anche questa volta, l'attacco di Bobet è andato a vuoto. E anche l'attacco di Schaer a Magni avrà un risultato modesto: infatti, Schaer guadagnerà a Magni un solo punto.

Schaer fugge, ma Bobet è lì, sulla ruota di Astrua; anche questa volta, Bobet non colpisce il bersaglio. Finisce il Col d'Èze e viene una discesa perduta, a picco su Montecarlo, Astrua guadagna un attimo; guarda e vede arrivare anche Bartali e Magni; è fatta. Anche questa volta, l'attacco di Bobet è andato a vuoto. E anche l'attacco di Schaer a Magni avrà un risultato modesto: infatti, Schaer guadagnerà a Magni un solo punto.

Schaer fugge, ma Bobet è lì, sulla ruota di Astrua; anche questa volta, Bobet non colpisce il bersaglio. Finisce il Col d'Èze e viene una discesa perduta, a picco su Montecarlo, Astrua guadagna un attimo; guarda e vede arrivare anche Bartali e Magni; è fatta. Anche questa volta, l'attacco di Bobet è andato a vuoto. E anche l'attacco di Schaer a Magni avrà un risultato modesto: infatti, Schaer guadagnerà a Magni un solo punto.

MOTOCICLISMO

Bandirola e Ubbiali vincono il Gran Premio di Germania

Il tedesco Haas vincitore nelle «250» e secondo nelle «125». Haas guida ancora la classifica mondiale delle «125» e «250».

SCHOTTEN, 10. - Carlo Ubbiali, alla guida di una MV Augusta, ha vinto la corsa di 125 cc. valsevole per il campionato del mondo motociclistico...

Il tedesco Haas vincitore nelle «250» e secondo nelle «125». Haas guida ancora la classifica mondiale delle «125» e «250».



Il campione del mondo Carlo Ubbiali, su M.V., fotografato in piena azione (Telefoto)

Al francese Christian D'Oriola il titolo mondiale di fioretto

Al 2. e al 3. posto Edo Mangiarotti e Di Rosa - Giornata nera di Renzo Nostini - Prima vittoria delle fioretteste azzurre

BRUXELLES, 19. - Ancora una volta Christian D'Oriola ci ha dato un grosso dispiacere. La Francia aveva vinto per precipuo merito suo, il titolo mondiale di fioretto a squadre...

nervoso ancora di solito e fin dall'inizio D'Oriola è passato a condurre, mettendo a segno tre botte una dietro l'altra...

SPORTS INVERNALI

Gli sciatori azzurri vittoriosi nella Coppa Solda

Giusseppe Plattner e Carlo Gartner battono austriaci, tedeschi e svizzeri - L'olimpionico Praxda al 5. posto

BOLZANO, 19. - Con la partecipazione di campioni di quattro nazioni ha avuto luogo lo slalom gigante per la Coppa Solda. La prova, già difficile, è stata resa maggiormente ardua dal cattivo tempo...



Carlo Gartner in azione

IPPICA

I risultati di Villa Glori

Premio Campitelli - Lire 315.000 m. 2000; 1) Bora (Ar. C. Genova) 12'30"; 2) Atlante; 3) Nola; 17 (68)...

ATLETICA LEGGERA

Due primati mondiali stagionali battuti nella riunione torinese

Culbreath (USA) 400 hs in 51"3 e Bragg (USA) 200 m. in 21" - Buoni risultati di Consolini (disco a m. 53,62), Sangermano (21"3 200 m.), Maggioni (3'56"4 1500 m.) e Ghiselli (10"7 100 m.)

TORINO, 19. - Due primati stagionali mondiali (400 ostacoli: Culbreath, USA 51"3; 200 metri: Bragg, USA 21"3) sono stati battuti nella riunione torinese...

TEATRI E CINEMA

Principe: L'aquila e il falco e Ventun Aprile. Le colline non camminano e rivista Volturino. Il delitto del secolo e rivista...

NUOTO

Branco Zizech supera Pucci nella classica "Coppa Bissolati"

Stella e Penneccchini della "Rari Nantes" di Roma al terzo e al quarto posto

Ad undici anni di distanza dal lontano 1942, lo slavo Branco Zizech, ormai naturalizzato italiano, ha vinto per la seconda volta la Coppa Bissolati nella classica del lago di Bracciano...

TEATRI

TERME DI CARACALLA: Oggi ripreso Domani, alle ore 21. repliche di "L'Avventura".

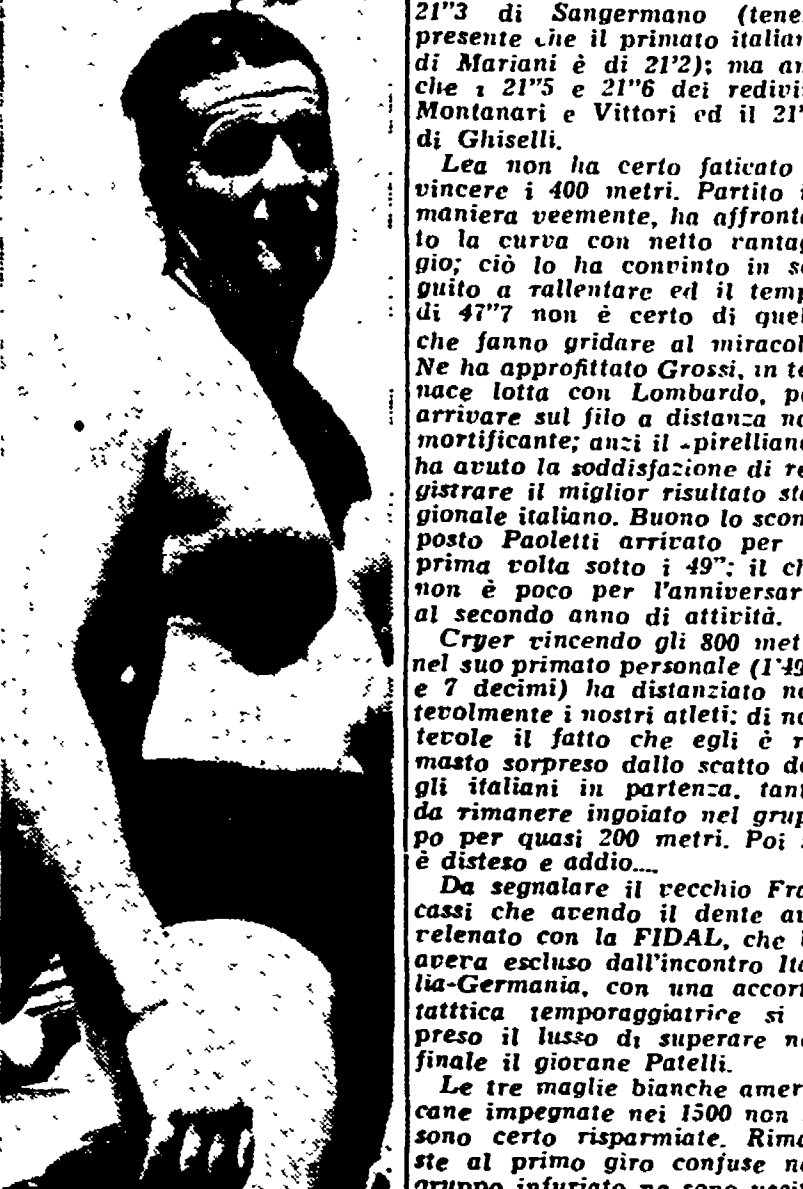
Scheda TOTIP

LA COLONNA VINCENTE: x, 1; 2, 1; x, 1; 1 (x 2); 1, x; 1, 2 - MONTE PREMI: L. 32.881.886 - Le quote si conosceranno oggi.

Barbarossa vince per distacco nel duro Circuito di Frosinone

Ai posti d'onore Leonardo e Cesano a 55" - Il gruppo regolato da Bizzacchero a 2'10"

schiera dei concorrenti si è lanciata già a capofitto lungo la rapida discesa di Frosinone. Al termine del primo giro, che attraversa il centro della cittadina i trionfatori sono già in testa seguiti a ruota dai ragazzi della Lazio e del Audace di Latina...



Zizech dopo la brillante vittoria conquistata sul Tevere

NELLA TERZA PROVA DEL CAMPIONATO LAZIALE ALIEVI

Barbarossa vince per distacco nel duro Circuito di Frosinone

Ai posti d'onore Leonardo e Cesano a 55" - Il gruppo regolato da Bizzacchero a 2'10"

L'ordine d'arrivo

1) Zizech Branio (Oliva Milano) che compie i 3.500 metri (11.20); 2) Stella (R. N. Roma); 3) Stella (R. N. Roma); 4) Penneccchini (R. N. Roma); 5) De Rosa (C.A. Frosinone); 6) Pucci (C.A. Frosinone); 7) Frosinone (R. N. Roma); 8) Casini (R. N. Roma); 9) Chiri; 10) Rossi.

L'ordine d'arrivo

1) DORDONI Giuseppe (Polisportina, Piacenza) che compie il percorso di km. 20 in 1.45'15"; 2) Cascino (Cus Roma); 3) Bomba Borgia (Prato Roma); 4) Marcelli (Polisportina); 5) Stefanelli (Libertas Latina); 6) Polacco; 7) Fanelli; 8) Arcangeloni; 9) Nusserio; 10) De Santis; 11) Daddato; 12) Varinatti; 13) Misto.

L'olimpionico Dordoni campione di maratonina

I romani Cascino e Bomba ai posti d'onore

SPOLETO, 19. - Dordoni ha vinto con facilità il campionato di maratonina di marcia svolta oggi a Spoleto nel classico percorso del circuito della Rocca ripulito diciassette volte. Il romano Cascino ha lottato strenuamente per rimontare la vantaggio finale, ma senza per altro riuscire All'arrivo l'13° dividevano dal piacentino.

AI Cinema REALE ARIA REFRIGERATA Oggi: L'ALTRA BANDIERA

Palustrina: Nervi d'acciaio. Fianelli: Perdonami se mi ami. Fianelli: Perdonami se mi ami. Fianelli: Perdonami se mi ami.

IL RACCONTO DEL LUNEDI

IL DIRITTO DI SCIOPERO

di EZIO TADDEI

Anche fra i direttori di carcere ce n'è di tutte le qualità: buoni, cattivi, nevastistici, calmi, manici, equilibrati; insomma, si trova, tra loro, tutto quel che si può incontrare fra le altre persone.

camerone si aprì e la guardia disse ad alta voce: «A posto per la vocazione!» Una ventina di guardie entrarono nella stanza. I detenuti guardarono tutti dalla parte della passerina.

Al penitenziario di Alghero, una volta, c'era un direttore buono, che aveva avuto l'incarico di fare il cattivo, però non ci riusciva molto bene.

Un condannato si avvicinò al Sotto-Capo per dirgli che c'era un uccellino che aveva preso nel nido, che stava cavando e gli chiese di escludere dalla perquisizione il posto di Vittorio.

«Lui abbassava la testa per nascondere un sorriso e continuava a dire: «No, non si concede!».

«Per questa volta solamente!».

Durò subito che quel penitenziario era costruito all'antica, con grandi camerone all'aperto, con le finestre che davano nei cortili. I detenuti erano molti e alcuni avevano con sé degli uccellini che tenevano in gabbia, alcuni, mentre altri li lasciavano liberi per i camerone.

«Noi si fa sciopero. Non la vogliamo far!».

«Oggi hai fatto festa, eh? Vedi che voli bene! Poi te ne vai fuori, ma pian piano però! Vai fuori e torni...».

«Stia tranquillo, Capo, loro se dovessero fare un buco lo farebbero da per tutto fuori di lì. Per loro è come se fossero un figlio... Non li posso punire...».

«Non si concede!».

«Ma, oltre a rinvitare, soprattutto ai tempi del «nido», una cinematografia frontale e di alto livello artistico, ha il merito di aver dato al cinema alcune grandi attrici come Grete Garbo, Ingrid Bergman e May Zetterling. Tutte queste attrici hanno avuto più fortuna all'estero che in patria, soprattutto a Hollywood. Recentemente è sorta una giovane «stella svedese» che, se mantiene quanto attualmente promette,



LA RAPIDA CARRIERA DELLA BELLA MAY BRITT

Una ragazza svedese nei panni di Santuzza

In Sicilia per «Cavalleria rusticana» — Mario Soldati e la giovane fotografia — Dalla «haute» romana ai «Sassi» di Matera — Vita solitaria

La Svezia, oltre a rinvitare, soprattutto ai tempi del «nido», una cinematografia frontale e di alto livello artistico, ha il merito di aver dato al cinema alcune grandi attrici come Grete Garbo, Ingrid Bergman e May Zetterling. Tutte queste attrici hanno avuto più fortuna all'estero che in patria, soprattutto a Hollywood. Recentemente è sorta una giovane «stella svedese» che, se mantiene quanto attualmente promette,

LE VACANZE DEI GRANDI VIAGGIATORI DEL PASSATO

Per sfuggire alla calura romana cercavano refrigerio nei Castelli

L'abate Barthélemy fugge a Frascati - Il dotto Gregorovius non resiste Stendhal trovava particolarmente accoglienti le chiese - La noia del Colosseo

Il dotto archeologo francese Barthélemy, venuto a Roma nell'anno 1756 a studiare le antichità nel territorio dell'Urbe, doveva essere particolarmente insoddisfatto del caldo. Al primo giugno se ne era già fuggito a Frascati (lui diceva Fiescenti) in cerca di un'aria meno avventata di quella di Roma.

Il tempo dopo all'amico più difficile gli riuscì per lui molto forte perché alla sua sede come aveva diviso il campo più importante dei suoi studi; gli allestimenti di Frascati dovettero esser per lui molto forti perché lo ritroviamo nell'«Atena» soltanto per le feste di S. Pietro. A smuoverlo dalla sua lieta residenza dovette essere forse il timore che la sua assenza fosse nota durante le solenni cerimonie o il desiderio di assistere alla grandiosa e alla illuminazione. Ma fu un soggiorno senza entusiasmo; l'aria pesante, le strade infuocate, la solitudine dei palazzi di arti gli facevano rampugnare la

frescura dei colli abbandonati per poco. Un mese più tardi l'abate tentò di lasciare la sua villeggiatura una seconda volta; gli avevano annunciato che il Vesuvio era in fase di eruzione, e lo spettacolo gli sembrava di quelli che uno studioso non deve trascurare, stette a lungo incerto tra il desiderio di correre e il timore di affrontare a Napoli un caldo forse più intenso di quello di Roma. Vinse la paura. «Il grande, il cambiamento di aria mi ha trattenuto sul punto di scivolare a Napoli».

L'anno seguente pensò di essere più allenato al clima; e aveva in animo di seguirne le sue ricerche fino a estate inoltrata. Alla fine di luglio, in pieno bollore estivo serviva: «Non son rimasto tanto tempo a Roma durante l'estate. Mi trattennero i miei lavori». Stava preparando allora la storia di Roma e aveva bisogno di consultare libri e manoscritti.

più numerosi di romani passavano il confine: «A Roma calma profonda, singolare». Lo stupore del Gregorovius per quell'indifferenza della classe dirigente è enorme. Tuttavia gli pare di scoprire il vero animo dei romani alla festa del Corpus Domini. La processione andò quindi quasi deserta: «Il popolo era assente e gli cardinali molti ebbero improvvisamente tosse, febbri, catarro e gambe zeppe...». Allora si animò in lui la speranza che una «scintilla» facesse scoppiare la mina e spazzare via tutto il crollo. Ma ben presto comprende che la popolazione non potrà «che comportarsi» come Napoleone e Vittorio Emanuele avevano stabilito.



Una visione di vacanza estiva nella elegante interpretazione di una vecchia stampa

do di quasi cinquanta anni ebbe il modo di pensare al sottile incanto della vita che guarda Roma dalla sua modesta altitudine ricca di tutti baluardi della campagna e del mare poco lontano.

Goethe era arrivato una prima volta a Roma nel 1770 per la strada Flaminia, passando tra le colline e le valli che gli offriva una vista di St. Francesco, Strada bella ma pessima per i viaggiatori. ... passando la strada Flaminia mi suggerì la prudenza di discendere dalla sedia e di adoperare il mio bastone. In questi giorni, May Britt si accinge a lasciare Roma per la Sicilia dove parteciperà alle nozze di Cavalleria rusticana. Con la frangente, gli occhi celesti, il viso un po' pallido e senza trucco May Britt è la tipica ragazza scandinava. Eppure, opportunamente truccata, riesce benissimo a sembrare una ragazza meridionale (lo ha dimostrato nella Lupul, piena di fuoco).

Decisamente, il destino la porta sempre a sud.

FRANCO GIRALDI

Il refrigerio delle chiese gli permise di passare in città anche quel terribile mese di agosto che spaventava i romani e forestieri e li spingeva verso i colli e verso i laghi. «Il caldo è insopportabile» — scrive il 10 agosto — «noi montano in vetture di buon mattino; verso le dieci; rifugiamo in qualche chiesa dove troviamo fresco e oscurità. Seduti in silenzio sui banchi con la testa reclinata e appoggiata sulle spalle, le rughe della faccia si liberano da ogni legame terrestre come per vedere il bello faccia a faccia». Così si iniziò il suo «bagno» sacro da Santa Prassede dove trovò un quadro raro di Venetian in lunga contemplazione.

Table with 9 columns and 20 rows, likely a crossword puzzle grid.

ORIZZONTALI: 1) sciacqua; 2) 101 ostacoli; 3) le iniziali di Tofo; 12) un miscuglio di aze; 13) la città del Larvio (sigla); 14) strascino; 15) c'è il Rosso; il Nero e il Giallo; 17) la giuntura delle date; 18) di solito si affezionato molto ai loro padroni; 19) scherzi; 20) Madame Lescaut; 21) in continuo aumento; 22) Società Italiana Turismo; 23) il dittono del Casimiro; 24) un certo tipo di patriota veneziano dell'800; 25) anagramma di Leontina; 26) la famosa Magiatura; 28) possedere (tr.); 29) levigati; liscia; 31) la sigla di Arezzo; 32) carte alla rovescia; 34) nella bisbetica; 36) l'aria inglese; 37) la sigla della Magistratura; 38) possedere (tr.); 40) soccorrerò; 42) aspi; 43) la sigla di Arezzo; 44) aspi; 45) la residenza del Presidente della Repubblica francese; 47) la capitale d'Olanda; 48) nucleo veterinari; 49) dieci in un colpo; 51) a metà di otto; 52) questioni che si riteriscono

al teatro; 53) l'operazione dell'erna strizzata. VERTICALI: 1) senza curare l'interesse proprio; 2) preventivo; 3) la sigla di Latina; 4) quante sgramme; 5) la casta indiana dei diseredati; 6) in mezzo a filate; 7) la sigla della difesa contraria; 8) il dittono padroni; 9) il mezzo speciale della dell'orecchio; del naso e della gola; 13) leggera imbarcazione; utilissima sui fiumi; 15) aragosta di color giallo o rosso; 16) isola inglese notissima per il circuito motociclistico; 18) la famosa orazione di Cicerone contro Catilina; 20) zona di muretti; 22) abitante del Sannio; 25) una dalla vista corta; 26) famoso campione sovietico di sollevamento pesi (k-e-l); 27) il «no» latino; 28) una parte di tetto; 32) arma da fuoco; 35) classi di persone; 37) vestibolo; androne; 39) rossi; 41) città sovietica della Bashkiria; 43) l'unità di misura lineare; 46) un atto anagrammatico; 50) un filo senza inizio; 53) la sigla di Ancona; 54) «c



Una penetrante espressione della bella May Britt

LE "PRIME" DI MUSICA A ROMA

Bach e Verdi all'aperto

«Passione secondo Giovanni» alla Basilica di Massenzio. Beque è aperto operai quali è l'«Passione secondo Giovanni» di Bach e sempre un rischio e un certo qual modo, un po' senza Troppi problemi sono; congegnano evidenti al momento dell'esecuzione. Da un'equipe di coro all'organista, strumenti fino a quella già «contata» senza utilità del cambiamento che sostiene un solo di tenore nei recitativi. Problemi difficili da risolvere perché all'aperto come sappiamo bene tutti, il suono segue spesso vie inaspettate ed allora con l'equilibrio originale. A ciò si aggiunge poi l'incertezza causata dall'umidità dell'aria e dalla conseguente imperfezione intonazione degli strumenti. Si consideri infine quanto ingrata la sfida sia per a gola una l'aria serotina che circola

quando corral — tra le pendici rocciose della Basilica di Massenzio se a tutto questo poi si aggiunge un direttore di orchestra come il Volkman; Andrea — a chi, per una parte, è stato denegato il compito di guidare le «Passioni» di Sebastian Bach — dal quale il corso di a passata stagione si ebbero le chiese e indubbiamente, se non essent. Infatti il risultato non può non essere che scarso fiacco e deludente il pubblico allora in questi casi; reagisce come il lungo e le circostanze consigliano; con rari incerti e pur gentili applausi. Apparsi probabilmente dritti in buona parte ai colti: «Bach» e «Verdi». Luisa Ricchetti, Peter Munteau, Armando Daddi e Giorgio Taddeo — ed al coro e all'orchestra dell'Accademia

«Il Trovatore» a Caracalla. Davanti ad una platea gremita di «Passioni» ha avuto luogo ieri sera a prima estate lo «Il Trovatore». Successo pieno e meritato, sottolineato da applausi a fre e alto e a scena aperta. Tra gli interpreti va ricordata per prima Fedora Barbieri e stata «l'Avvenire» presidente e «L'Unità» assistente. Al fianco di Fedora Barbieri, Alfredo Coella, Enzo Mascetti e Mario Philippechi hanno creato con arte pari a loro, un'opera che popolarità figura di questo grande spettacolo verdiano. Buona e convincente la regia di Enrico Fregiero. Parte degli applausi: oltre ai valorosi interpreti, che abbiamo già ricordato, è andata naturalmente anata a Vincenzo Bellini il quale ha diretto con maestria questo felice e piacevole spettacolo.

«Il Trovatore» a Caracalla. Davanti ad una platea gremita di «Passioni» ha avuto luogo ieri sera a prima estate lo «Il Trovatore». Successo pieno e meritato, sottolineato da applausi a fre e alto e a scena aperta. Tra gli interpreti va ricordata per prima Fedora Barbieri e stata «l'Avvenire» presidente e «L'Unità» assistente. Al fianco di Fedora Barbieri, Alfredo Coella, Enzo Mascetti e Mario Philippechi hanno creato con arte pari a loro, un'opera che popolarità figura di questo grande spettacolo verdiano. Buona e convincente la regia di Enrico Fregiero. Parte degli applausi: oltre ai valorosi interpreti, che abbiamo già ricordato, è andata naturalmente anata a Vincenzo Bellini il quale ha diretto con maestria questo felice e piacevole spettacolo.

«Il Trovatore» a Caracalla. Davanti ad una platea gremita di «Passioni» ha avuto luogo ieri sera a prima estate lo «Il Trovatore». Successo pieno e meritato, sottolineato da applausi a fre e alto e a scena aperta. Tra gli interpreti va ricordata per prima Fedora Barbieri e stata «l'Avvenire» presidente e «L'Unità» assistente. Al fianco di Fedora Barbieri, Alfredo Coella, Enzo Mascetti e Mario Philippechi hanno creato con arte pari a loro, un'opera che popolarità figura di questo grande spettacolo verdiano. Buona e convincente la regia di Enrico Fregiero. Parte degli applausi: oltre ai valorosi interpreti, che abbiamo già ricordato, è andata naturalmente anata a Vincenzo Bellini il quale ha diretto con maestria questo felice e piacevole spettacolo.

I RISULTATI DEL SECONDO TRIMESTRE DEL 1953

L'Ungheria ha realizzato il piano al 103 per cento

La produzione industriale ha superato del 12 per cento i risultati dell'anno scorso. Si prevede il miglior raccolto dopo la Liberazione — Deficienze nell'industria leggera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BUDAPEST, 19. — L'Ufficio centrale di statistica ungherese ha reso noto oggi il comunicato sulla realizzazione del piano dell'economia popolare per il secondo trimestre dell'anno in corso. La prima importante constatazione che il comunicato fa è che l'industria in questo secondo trimestre del '53 ha realizzato il suo piano al 103 per cento. L'industria ha superato in questo stesso periodo del 12,8 per cento la produzione dello scorso anno nel periodo corrispondente. Il numero degli operai dell'industria nel corso di un anno è aumentato del 5,6 per cento. La produzione per ogni lavoratore è aumentata del 3 per cento. Nel settore agricolo il comunicato dell'Ufficio centrale di statistica ungherese constata, secondo le previsioni fatte durante la preliberazione, il raccolto dei cereali è quest'anno il migliore di tutti gli anni dopo la liberazione. I risultati del raccolto, particolarmente nel settore socialista dell'agricoltura, sono alti, e soprattutto là dove ci si serve di una tecnica più progredita.

Nel settore delle comunicazioni del trasporto delle merci il comunicato constata che il piano per il trasporto ferroviario delle merci è stato realizzato al 105,5 per cento. Nel settore dell'industria edilizia il comunicato rileva un aumento rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, del 20 per cento circa. Tra le maggiori costruzioni iniziate in questo trimestre aprile-giugno '53 vi sono: un nuovo reparto dell'officina metallurgia Lenin, un nuovo edificio della fabbrica di automobili Csepel e uno della fabbrica di prodotti farmaceutici Kórbánya. Aumentato è anche in questo trimestre il numero delle macchine delle fabbriche statali e delle stazioni di macchine (centri di raccolta delle macchine agricole a disposizione delle cooperative agricole e dei contadini individuali), 226 trattori, 754 mietitrebbiatrici, 286 moltiplicatrici e 17.000 macchine di altro tipo si sono aggiunte in questo trimestre al patrimonio statale di

macchine agricole. Sempre nelle campagne, in questo secondo trimestre, è stata portata la luce elettrica in 21 cooperative agricole e in 9 fattorie statali. Anche nel settore sanitario e culturale sono stati compiuti dei passi in avanti; il comunicato dell'Ufficio centrale di statistica ungherese constata che sono aumentati del 10 per cento coloro che possono beneficiare dell'assistenza sociale-sindacale e dell'8,4 per cento è aumentato il numero dei bambini iscritti ai nidi e asili di infanzia. Infine 50 mila lavoratori hanno trascorso le vacanze in case di riposo a tariffe ridotte o gratuite nel primo trimestre aprile-giugno '53.

L'importante comunicato dell'Ufficio centrale di statistica ungherese pubblica oggi in prima pagina con grande rilievo, viene commentato in un editoriale del Szabad Nép, organo ufficiale del partito dei lavoratori ungheresi.

«Quale insegnamento possiamo trarre dalle cifre del comunicato?», si chiede il giornale. «In primo luogo che la nostra classe operaia anche nel trimestre passato ha compiuto il suo lavoro onestamente e, in secondo luogo, che, se anche abbiamo commesso errori, questi non significano affatto che i piani stabiliti per le aziende non fossero reali. I piani in generale erano realizzabili e gli obiettivi superabili, e le cifre lo dimostrano». Continuando l'esame del comunicato, l'editoriale del Szabad Nép costata che i dati dell'Ufficio centrale di statistica ungherese rivelano apertamente anche le deficienze che hanno indotto il governo popolare ad adottare la nuova politica economica. Le cifre dimostrano un rallentamento dello sviluppo dell'industria leggera. Ad esempio, mentre l'industria delle miniere è aumentata, nel giro di un anno, del 27 per cento, l'industria dei pelami è aumentata solo del 5,9 per cento e quella tessile, sempre nel giro di un anno, è diminuita di 1,1 per cento. E ancora: il commercio al minuto nel secondo trimestre del '53 ha fornito ai consumatori ungheresi lo stesso quantitativo che nel secondo trimestre del '52. «Però», commenta lo Szabad Nép, «sarebbe profondamente sbagliato se mi surrassimo il livello di vita dei lavoratori considerando solo la circolazione delle merci. Infatti le cifre del comunicato relative ai risultati sociali e culturali danno prova di un notevole sviluppo. Tuttavia, il comunicato ci richiama a dedicare più cura e attenzione all'uomo, alle sue necessità, a modificare la nostra politica economica in modo che il problema dell'uomo sia al centro del nostro piano». Esaminando le cifre relative al settore agricolo lo Szabad Nép nota: «I dati ci dimostrano che la nostra agricoltura è forte anche oggi ed è basata su fondamenta sane. Quindi se correggiamo gli errori (sostanzialmente l'errore di aver troppo accelerato il ritmo di sviluppo della cooperazione agricola) potremo ottenere dei grandi risultati». Quali conclusioni generali si possono trarre dal comunicato dell'Ufficio centrale di statistica ungherese? La realizzazione del piano dell'economia popolare nel secondo trimestre del 1953 dimostra che l'economia popolare ungherese si sta consolidando e sviluppando rapidamente, che il popolo lavoratore ungherese, anche nel trimestre passato, ha continuato a costruire e ha fatto dei passi avanti per gettare le basi del socialismo».

«L'assassino è John Underwood che arrestato dalla polizia ha dichiarato con molta calma: «Mia madre sapeva che io avrei dovuto fare ritorno nella clinica, e questa cosa la rattristava assai. Ho deciso pertanto di ucciderla. Spero che mi condanneranno a morte e che finirò la mia esistenza nella camera letale».

LONDRA, 19. — L'ex ministro laburista Hartley Shawcross, nel corso di un comunicato della conferenza di Washington sono negative e che la progettata riunione fra i quattro ministri degli Esteri così com'è stata imposta dalle potenze occidentali — difficilmente potrà concludersi con un accordo. Il Reynolds News, settimanale delle cooperative controllato dai dirigenti di destra laburisti, critica severamente in un suo editoriale odierno le decisioni di Washington affermando che «Churchill non sarà soddisfatto della versione ridotta del suo piano» e che il ritorno tedesco a quattro grandi potenze.

«Mentre la proposta del

giornale era intesa a rievocare lo spirito di amicizia e di fiducia fra i Paesi occidentali e l'Unione Sovietica, il fatto di aver scelto come unico argomento della conferenza il problema tedesco, condizionando l'accordo su di esso a pregiudiziali gravissimi, è stato un gesto pericoloso».

«Due volte in questo secolo — scrive ancora il giornale — l'Unione Sovietica è stata invasa e devastata dalle truppe tedesche. Essa teme che con una Germania riformata sorga la vecchia setola teutonica di dominio e di conquista. Affermare pregiudizialmente che qualunque cosa accada (alla conferenza di Berlino) il ritorno tedesco a quattro grandi potenze, significa annullare la possibilità di un accordo con l'Unione Sovietica».

Dopo aver affermato che nella capitale americana lord Salisbury ha ceduto alle pressioni di Foster Dulles, Reynolds News conclude: «Il partito laburista non è vincolato alla ritirata di Washington. Il partito laburista nel prossimo dibattito di politica estera ai Comuni, dovrà parlare in nome del popolo inglese, che era compatto dietro Churchill quando questi per primo, propose un incontro tra i quattro grandi».

LUCA TREVISANI

Churchill vorrebbe la conferenza ad alto livello

LONDRA, 19. — Il londinese «Sunday Dispatch» ha riferito che Churchill è rimasto deluso dalla proposta di una riunione quadripartita dei Ministri degli Esteri. Il giornale afferma che quando Churchill si sarà ristabilito insisterà nuovamente affinché la conferenza quadripartita si svolga ad un livello più elevato

«Processo alla città di Zampà vince il Premio S. Vincent

SAINT VINCENT, 19. — Nel corso di una serata di gala è stato consegnato il primo premio «Saint Vincent» per il cinema.

La giuria composta da Alberto Moravia, Guido Aristiano, Luigi Chiarini, Piero Gadda Confi, Mario Gromo e Filippo Sacchi, ha designato il miglior regista, la migliore attrice ed il migliore attore italiani della stagione 1952-53.

Per quanto concerne i registi, la giuria ha dato la preferenza a Luigi Zampà per «Processo alla città» considerato il film italiano più solido ed organico che sia apparso nella passata stagione.

Come migliore attrice la giuria ha riconosciuto Gina Lollobrigida per il notevole impegno di cui ha dato prova ne «La provinciale». La giuria ha poi assegnato la «Grella d'oro» per il migliore attore ad Andrea Checchi per il film «Altri tempi» e «Signora senza camelie».

La tre «Grelle d'oro» assegnate ai prescelti sono riproduzioni in metallo pregiate dell'artistico boccale scolpito in legno di tipica produzione valdostana.

Applaudita conferenza di Sereni a Genova

GENOVA, 19. — Malgrado il caldo opprimente che in questa domenica ha reso il centro cittadino deserto, una folla considerevole è accorsa stamane ad ascoltare la parola del compagno sen. Emilio Sereni, il quale ha tenuto una applaudita conferenza sui grandi temi attuali della politica internazionale, nel corso della manifestazione genovese della pace, indetta in preparazione della conferenza nazionale che — come è noto — avrà luogo a Roma il 22 e 23 prossimi.

PIETRO INGRAO - direttore

Giorgio Colomi - vice dir. resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 149

Colonnello americano uccide la madre

LONG BEACH (California), 19. — Un ex colonnello della famosa «Academia militare di West Point, che recentemente era stato rilasciato da una clinica per malattie mentali, è stato trovato dalla polizia disteso in una pozza di sangue, dopo che egli aveva ucciso la propria madre di 68 anni a colpi di coltello.

L'assassino è John Underwood che arrestato dalla polizia ha dichiarato con molta calma: «Mia madre sapeva che io avrei dovuto fare ritorno nella clinica, e questa cosa la rattristava assai. Ho deciso pertanto di ucciderla. Spero che mi condanneranno a morte e che finirò la mia esistenza nella camera letale».

Soldati americani condannati per disobbedienza

PORT DIX, 19. — Sette soldati americani sul campo di addestramento al Port Dix, nel New Jersey, sono stati riconosciuti colpevoli di ammutinamento contro gli ordini del loro ufficiale.

SI SVILUPPA IN INGHILTERRA LA LOTTA PER PACIFICI ACCORDI

I laburisti non sono "vincolati", alla ritirata di Salisbury a Washington

L'ex ministro Shawcross definisce «negativi» i risultati della piccola Conferenza - Il «Reynolds News» afferma che Churchill non è soddisfatto - «Non ci si può limitare al problema tedesco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19. — L'ex ministro laburista Hartley Shawcross, nel corso di un comunicato della conferenza di Washington sono negative e che la progettata riunione fra i quattro ministri degli Esteri così com'è stata imposta dalle potenze occidentali — difficilmente potrà concludersi con un accordo. Il Reynolds News, settimanale delle cooperative controllato dai dirigenti di destra laburisti, critica severamente in un suo editoriale odierno le decisioni di Washington affermando che «Churchill non sarà soddisfatto della versione ridotta del suo piano» e che il ritorno tedesco a quattro grandi potenze.

«Mentre la proposta del giornale era intesa a rievocare lo spirito di amicizia e di fiducia fra i Paesi occidentali e l'Unione Sovietica, il fatto di aver scelto come unico argomento della conferenza il problema tedesco, condizionando l'accordo su di esso a pregiudiziali gravissimi, è stato un gesto pericoloso».

«Due volte in questo secolo — scrive ancora il giornale — l'Unione Sovietica è stata invasa e devastata dalle truppe tedesche. Essa teme che con una Germania riformata sorga la vecchia setola teutonica di dominio e di conquista. Affermare pregiudizialmente che qualunque cosa accada (alla conferenza di Berlino) il ritorno tedesco a quattro grandi potenze, significa annullare la possibilità di un accordo con l'Unione Sovietica».

Dopo aver affermato che nella capitale americana lord Salisbury ha ceduto alle pressioni di Foster Dulles, Reynolds News conclude: «Il partito laburista non è vincolato alla ritirata di Washington. Il partito laburista nel prossimo dibattito di politica estera ai Comuni, dovrà parlare in nome del popolo inglese, che era compatto dietro Churchill quando questi per primo, propose un incontro tra i quattro grandi».

LUCA TREVISANI

Churchill vorrebbe la conferenza ad alto livello

LONDRA, 19. — Il londinese «Sunday Dispatch» ha riferito che Churchill è rimasto deluso dalla proposta di una riunione quadripartita dei Ministri degli Esteri. Il giornale afferma che quando Churchill si sarà ristabilito insisterà nuovamente affinché la conferenza quadripartita si svolga ad un livello più elevato

«Processo alla città di Zampà vince il Premio S. Vincent

SAINT VINCENT, 19. — Nel corso di una serata di gala è stato consegnato il primo premio «Saint Vincent» per il cinema.

La giuria composta da Alberto Moravia, Guido Aristiano, Luigi Chiarini, Piero Gadda Confi, Mario Gromo e Filippo Sacchi, ha designato il miglior regista, la migliore attrice ed il migliore attore italiani della stagione 1952-53.

Per quanto concerne i registi, la giuria ha dato la preferenza a Luigi Zampà per «Processo alla città» considerato il film italiano più solido ed organico che sia apparso nella passata stagione.

Come migliore attrice la giuria ha riconosciuto Gina Lollobrigida per il notevole impegno di cui ha dato prova ne «La provinciale». La giuria ha poi assegnato la «Grella d'oro» per il migliore attore ad Andrea Checchi per il film «Altri tempi» e «Signora senza camelie».

La tre «Grelle d'oro» assegnate ai prescelti sono riproduzioni in metallo pregiate dell'artistico boccale scolpito in legno di tipica produzione valdostana.

Applaudita conferenza di Sereni a Genova

GENOVA, 19. — Malgrado il caldo opprimente che in questa domenica ha reso il centro cittadino deserto, una folla considerevole è accorsa stamane ad ascoltare la parola del compagno sen. Emilio Sereni, il quale ha tenuto una applaudita conferenza sui grandi temi attuali della politica internazionale, nel corso della manifestazione genovese della pace, indetta in preparazione della conferenza nazionale che — come è noto — avrà luogo a Roma il 22 e 23 prossimi.

PIETRO INGRAO - direttore

Giorgio Colomi - vice dir. resp.

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 149

LA LUNGA "VEGLIA DEL REDENTORE,"

Fantastica girandola di lumi nella più popolare festa veneziana

Fuochi d'artificio, fiaccole, orchestre, canzoni — L'esodo al Lido verso l'alba

VENEZIA, 19. — La «Notte famosissima», la «Veglia del Redentore», è la più veneranda delle feste: la popolazione vi prende parte gioiosamente, più come attore che come spettatore. L'acqua, dal ponte del «Lloyd» sino al Lido, era tutta un luccicare di lumi: c'erano la «galleggiante», caratteristica imbarcazione come le «galleggiantine», bragozzi, le gondole, i sandali, i «topi». Alla festa avranno assistito, si calcola, più di 300 mila persone.

La festa è durata fino all'alba. Ha avuto inizio il 20. mentre sulle acque prospicienti la dogana si concentravano tutte le barche illuminate e tre «galleggiantine», il pubblico è cominciato ad accedere al pontile del «Lloyd triestino» alle zattere, dove erano sistemati dei posti a pagamento.

Alle 21, le imbarcazioni illuminate delle tre «galleggiantine», sulle quali c'erano varie orchestre si sono portate nel canale della Giudecca, ove hanno formato tre gruppi convenientemente dislocati fra la chiesa del Redentore e le zattere. In specchio d'acqua prospiciente le fondamenta delle Zattere, per portarsi poi al centro del canale.

Si è inaugurato oggi il settimo Congresso internazionale di radiologia, cui partecipano i nostri radiologi di tutto il mondo. Sono in discussione tutti i problemi scientifici di maggiore attualità dei mezzi più efficaci di terapia dei tumori ai più moderni metodi di diagnosi.

orchestrina a bordo, è stata ancorata presso le bricole poste alla punta della Dogana. Verso le 2 è iniziato il pittoresco esodo verso il lido, perché la tradizione vuole che chi ha assistito alla festa, alla mattina assista al sorgere del sole sul mare.

Aperto a Copenaghen il Congresso dei radiologi

1° RADUNO LAZIALE "MOTO PARILLA,"

1.000 PARILLISTI

convenuti da tutto il Lazio hanno riaffermato ieri con un'imponente sfilata per le vie di Roma, il loro entusiastico attaccamento e la loro fiducia per la MOTO PARILLA che non li ha mai delusi

Durante il Raduno, alla E. U. R. 53 sono stati sorteggiati tra gli intervenuti i seguenti premi:

- Una moto Parilla « Bracco 125 » al signor Barbante Silvano di Rieti — Una Coppa Parilla al signor De Martines Francesco di Marcellina — Una macchina fotografica al signor De Bonis Francesco di Marcellina — Una macchina fotografica al signor Bandiera Ugo di Roma — Premio alla « parillista » signorina Gloria Landini di Roma.

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER IL LAZIO
Concessionario: Renato Landini s.r.l. Via Gioberti 5 - Tel. 44.266 - Roma
Agenti regionali: Viterbo: Ranaldi Vittorio Rieti: Pitoni Bernardino Latina: Farabegoli Vittorio Sora: Roccatani Arturo
SUB-AGENTI IN TUTTI I PAESI DEL LAZIO

UN PRODOTTO DI CLASSE VENDUTO A BASSO PREZZO

LISTINO PREZZI DI VENDITA
BRACCO 125 c.c. s.a. L. 161.000
TURISMO 125 c.c. L. 165.000
BRACCO 150 c.c. s.a. L. 178.000
LUSSO 150 c.c. L. 185.000
Franco fabbrica Milano

"MOTO PARILLA,, Via Oglio 1 - Milano - Tel. 563022